

**Comitato “IT Law”** (09/12/2021 dalle 11:15h alle 13:15h) a cui ha partecipato l’Avv. **Carla Secchieri**.

Ad apertura della riunione viene approvato il verbale del meeting del 22 settembre scorso. Il Presidente apre la discussione sul punto relativo alla *digitalisation of cross-border judicial procedures*. A fine novembre la Commissione Europea ha presentato una nuova proposta legislativa sul tema (COM(2021) 759 final). Questa proposta sulla digitalizzazione della procedura giudiziaria transfrontaliera fa parte del piano d'azione dell'UE sulla digitalizzazione della giustizia pubblicato nel dicembre 2020 e segue la consultazione pubblica dell'aprile 2021, alla quale il CCBE ha preso parte.

Vengono riassunti per grandi linee gli elementi sui quali lavorare (ad es. estensione del principio di confidenzialità, salvaguardie aggiuntive). Si decide di rivedere la proposta alla luce delle precedenti posizioni del CCBE (e - Idas position – paper sulle video conference – varie posizioni sull’IA). La proposta è stata trasmessa al Parlamento Ue e al Consiglio – il lavoro si concretizzerà il prossimo anno sotto la presidenza francese. Abbiamo molto materiale precedente sul quale cominciare a lavorare. Verrà preparato un primo draft, la posizione potrà essere finalizzata in **aprile 2022**.

Si passa al punto relativo alla proposta e-ID e al draft di posizione del CCBE.

Il Parlamento europeo ha nominato relatori ombra sulla proposta e-ID nel novembre 2021 e il 30 novembre ha avuto luogo un primo scambio di opinioni tra i deputati della commissione ITRE (Comitato Industria, ricerca ed energia) e la Commissione europea. La bozza di relazione del Parlamento Ue sulla proposta è prevista per marzo 2022, mentre il voto in commissione potrebbe arrivare a luglio 2022.

Carla Secchieri presenta i propri commenti al draft paper stilato dalla collega francese.

I membri sono invitati a esprimere le loro opinioni sulla proposta di e-ID e ad inviare i loro commenti scritti relativi alla bozza di paper al fine di finalizzare il documento di posizione del CCBE.

Si considera il fatto che l’attività del Parlamento su tale dossier sta procedendo a rilento. Probabilmente il report sulla proposta verrà pubblicato a marzo 2022 e il voto vi sarà a luglio. Dal nostro punto di vista, per poter presentare il paper al Parlamento, occorre finalizzarlo entro febbraio 2022 e portarlo in approvazione a Vienna.

In seguito alla discussione, si decide di preparare un nuovo documento che prenda in considerazione tutti commenti, focalizzato sul campo di applicazione del regolamento e

sull'interoperabilità dei sistemi. Si ritiene inoltre opportuno escludere i commenti relativi alla blockchain e al livello nazionale.

Si passa alla presentazione della consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea sull'adeguamento delle norme sulla responsabilità all'era digitale e all'intelligenza artificiale. La consultazione pubblica si concluderà il 10 gennaio 2022. Lo scopo è di:

- “confermare la pertinenza delle questioni individuate dalla valutazione 2018 della Direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi (es. come applicare la Direttiva ai prodotti nell'economia digitale e circolare) e raccogliere informazioni e opinioni su come migliorare la Direttiva;
- raccogliere informazioni sulla necessità e sulle possibili modalità per affrontare le sfide specifiche dell'Intelligenza Artificiale per quanto riguarda i possibili adeguamenti della Direttiva e delle norme nazionali in materia di responsabilità.

La sezione I della presente consultazione riguarda la direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi. La sezione II riguarda specificamente l'IA.

La consultazione pubblica è al vaglio del comitato EPLaw che ha preparato dei commenti relativamente alla prima parte del questionario. Nel position paper del CCBE sull'AI Act abbiamo sottolineato il nostro rammarico in quanto la proposta non prende in considerazione la questione della responsabilità ed abbiamo dato alcune indicazioni alla Commissione.

E' necessario dare un contributo sulla base delle indicazioni già elaborate al fine di poter adottare delle risposte che siano coerenti con le precedenti posizioni del CCBE. Si invitano pertanto i membri del comitato di far pervenire i commenti al fine di poterli trasmettere al comitato EPLaw. La deadline è a gennaio e pertanto si procederà con un voto elettronico.

Infine, il Presidente del Comitato invita i membri a fornire opinioni in merito alle attività previste dagli Ordini nel campo della giustizia e della consulenza legale. Tale panoramica sarebbe utile per il CCBE al fine di impostare azioni più mirate nei confronti delle istituzioni europee e internazionali e avviare nuove iniziative, in particolare all'interno del suo piano di lavoro per il 2022. Inoltre, il piano d'azione del Comitato ITLaw per il 2022 dovrebbe essere adottato nel febbraio 2022. I membri sono pertanto invitati a proporre idee. Si possono già prevedere diverse azioni:

- redazione e adozione di un position paper sulla proposta relativa alla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria transfrontaliera. Lobbying e follow-up davanti alle Istituzioni europee;
- finalizzazione all'inizio dell'anno 2022 del position paper sulla nuova proposta di e-Id.
- monitoraggio e studio del quadro europeo relativo alla responsabilità dell'IA: dopo la consultazione pubblica si attende la proposta della Commissione;
- monitoraggio e contributo ai lavori del CAHAI su un nuovo quadro giuridico sull'intelligenza artificiale, basato sugli standard del Consiglio d'Europa in materia di diritti umani, democrazia e stato di diritto
- Iniziativa cloud: è stato creato un gruppo di supervisione su questo progetto. Tutti sono invitati a partecipare.

Queste alcune delle proposte di lavoro, basate non solo sull'agenda della Commissione ma anche sugli intenti propri del comitato.

Caarla Secchieri interviene sul punto suggerendo di lavorare sulle e-privacy regulation. In particolare, sarebbe utile avere una panoramica delle norme adottate nei vari paesi membri. La collega Auer-Reinsdorff suggerisce anche di esplorare ed approfondire l'utilizzo da parte degli avvocati della comunicazione tramite messenger ed altri recenti sistemi.

La collega francese propone di analizzare la problematica legata alla proprietà dei documenti quando l'avvocato utilizza tools di una law firms. Nel caso in cui si cambia law firm è difficile ottenere i propri file senza violare i dati dello studio legale di provenienza. In Francia tale criticità è stata posta all'attenzione del Garante nazionale: si tratta di trovare un equilibrio tra l'indipendenza dell'avvocato e la protezione e la sicurezza degli studi legali. Questa problematica presenta aspetti deontologici, pertanto sarà sottoposta all'attenzione del comitato Deontology del CCBE.

Nell'ultima parte della riunione si apre una sessione dedicata alle informazioni.

In particolare, Il CAHAI, il comitato ad hoc del Consiglio d'Europa sull'IA, ha preparato un documento su un possibile quadro giuridico sull'IA. Tale documento va inteso come una raccomandazione al Comitato dei Ministri circa i vari elementi da inserire in un eventuale strumento giuridicamente vincolante trasversale. Tuttavia, il documento in sé non pone vincoli, ma segnala solo elementi che, secondo il CAHAI, dovrebbero essere affrontati nei futuri lavori di definizione degli standard nel campo dell'artificiale intelligenza. L'elaborazione vera e propria e la negoziazione di uno strumento trasversale giuridicamente vincolante inizieranno solo nel 2022.

Viene notato che mentre l'approccio della Commissione al tema è focalizzato sul mercato, quello del CdE è differente. Qui vi è l'idea di arrivare a creare uno strumento vincolante che si focalizzi sui diritti umani. Inoltre, rispetto all'approccio della Commissione, non vi è una lista di previsioni, ma solo l'indicazione degli elementi necessari in una normativa del genere. L'idea è quella di avere uno strumento principale e poi degli strumenti per settore che possono essere vincolanti o meno.

Il CAHAI vorrebbe seguire l'esempio della Convenzione di Budapest e adottare un documento aperto anche ai paesi non Europei. L'ultima decisione su questa nuova iniziativa spetterà al Consiglio dei Ministri.

Viene infine presentata la nuova strategia del CCBE in tema Cloud.

A novembre 2021, i membri del gruppo per l'uso dei servizi cloud degli avvocati (gruppo LUCS) si sono incontrati e hanno iniziato a discutere su questa nuova iniziativa CCBE. Si è proposto di fare una panoramica su:

- i diversi quadri normativi nazionali,
- la situazione degli Ordini e degli avvocati (problemi, soluzioni, cloud privato proprio)
- fornitori di servizi cloud.

Lo scopo del progetto sarà quello di preparare raccomandazioni politiche e pratiche verso le Istituzioni e gli avvocati. Si potrebbe valutare la possibilità di creare nuove soluzioni tecniche, utilizzando i fondi europei.

Il prossimo step sarà quello di avere una panoramica dello stato dell'arte nei paesi membri a livello di regolamentazione: se l'uso dei clouds è proibito/autorizzato per gli avvocati; se vi sono regole etiche; se vi è lo sviluppo di nuovi progetti da parte degli Ordini. Un altro livello di conoscenza da acquisire è relativo alle esperienze dei singoli avvocati, se utilizzano tali servizi, quali sono le difficoltà e quali le soluzioni. Infine, occorre verificare se ci sono specifici servizi per avvocati e se vi sono procedure interne o tools tecnici in uso nelle compagnie di providers per proteggere i dati degli avvocati.

Nel 2022 si conta di analizzare e identificare le problematiche e di abbozzare delle raccomandazioni; nel 2023 si propone di portare a termine il progetto attraverso una conferenza del CCBE e la redazione di linee guida. Viene allargato l'invito a partecipare al gruppo di lavoro.

Infine, viene presentato lo stato di avanzamento del fascicolo legislativo relativo all'e-CODEX. Dopo l'adozione dell'orientamento generale del Consiglio a giugno (simile alla posizione del CCBE), ad ottobre il Parlamento europeo ha adottato la propria posizione.

Sono iniziati i negoziati interistituzionali tra il Consiglio e il PE, con l'assistenza della Commissione europea. Il trilogio non sarà troppo lungo e probabilmente il testo sarà adottato entro la fine dell'anno.

La data della prossima riunione è fissata il 23 febbraio 2023.